

Premio internazionale della bontà al Claun Pimpa: “So che nel mondo c’è tanta gente buona”

Pubblicato: Lunedì 10 Agosto 2020



C’è anche Marco Rodari, in arte Claun Pimpa, tra i protagonisti del Premio Internazionale della Bontà 2020. Da vent’anni, il **Comitato della Croce di Cavarzere di Arezzo** assegna un riconoscimento a chi si è distinto particolarmente in azioni volte alla solidarietà o verso chi soffre.

Oltre allo speciale “Premio Internazionale della Bontà 2020” assegnato a **Filippo Cogliandro, di Reggio Calabria**, cuoco stellato, che unisce la passione per la cucina con i valori di solidarietà e accoglienza, tanto da ospitare nella sua famiglia due ragazzi vittime della crudele realtà degli sbarchi, la commissione ha voluto riconoscere anche **l’attività che da anni il Claun Pimpa porta avanti negli ospedali, soprattutto pediatrici, ma anche in Medio Oriente, nelle zone martorate dalle guerre come la Palestina o la Siria, dove arriva con il suo naso rosso e la sua Associazione ‘Per Far Sorridere il Cielo’, tra le macerie delle città a regalare risate ai bambini.**

« È un premio speciale – commenta Marco Rodari – perchè mi ha permesso di **raccontare la mia esperienza** ma, più importante, **di ascoltare storie di altre persone, impegnate a dare una mano, ad aiutare in modo gratuito.** È stato davvero bello vedere quante esperienze positive e di grande valore ci siano in Italia. Gli altri premiati erano tutte persone più grandi di me, uomini e donne che da una vita si spendono per chi è in difficoltà».

L’estate di Marco Rodari è un po’ anomala. Bloccato in Italia a causa del Covid19, sta girando per le

regioni: « Sto andando a trovare le realtà che mi sostengono nella mia missione e con cui ho lavorato in passato. Sono stato tra i bambini **del quartiere Zen di Palermo** con un'associazione di volontariato, sono stato a **Castelvortuno** dove 17.000 invisibili vivono e lavorano nei campi. Sono stato in mezzo ai loro bambini per portare i miei sorrisi. Ed è comunque bello vedere **quanta solidarietà ci sia tra questi piccoli** che ascoltano le storie dei loro coetanei dei paesi in guerra e si commuovono e vorrebbero aiutare, ben consapevoli di essere loro stessi in una situazione difficile».

La missione del Claun Pimpa si è quindi solo leggermente modificata, **cambiano scenari e luoghi ma non i contesti che sono sempre difficili**: « La mia vita è divisa tra l'Italia e il Medio Oriente. Mi è già capitato in passato di non poter partire a causa delle condizioni proibitive di quei paesi. Ma sono sempre in contatto. In questi mesi **ho ricevuto molti messaggi preoccupati di bambini palestinesi o siriani per la situazione della Lombardia**, di Bergamo e Brescia. Una grande condivisione, un ponte di solidarietà che si è creato. Oggi i bambini palestinesi sono tornati a scuola per cui la situazione è tranquilla, ci sono clown formati che portano avanti la missione del Claun Pimpa. Notizie confuse arrivano dalla Siria dove non è chiaro cosa stia avvenendo a livello sanitario. Dopo 20 anni che mi muovo so che i semi gettati stanno germogliando. **So che nel mondo c'è tanta gente buona**».

[Alessandra Toni](#)

alessandra.toni@varesenews.it